



CobaS-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



L'unica strada sembra quella giudiziaria **VICEDIRIGENZA, IL PUNTO**

Palermo, 1 marzo 2010

La giunta regionale ha varato, nei giorni scorsi, una nuova delibera “palliativa” sulla “vice-dirigenza”. Anziché, però, volere affrontare concretamente il problema – anche a seguito del recente verdetto del Consiglio di Giustizia Amministrativa – l'esecutivo ha deliberato, per la seconda volta, di condizionare l'istituzione della “vice-dirigenza” alla “sistemazione” della terza fascia dirigenziale (!!!) e solo per il personale in possesso di laurea.

A questo punto, non resta che attendere i giudizi di ottemperanza richiesti davanti al T.A.R. sia per la prima sentenza del CGA sia per la seconda: entro marzo, infatti, dovrebbe tenersi l'udienza nella quale i Giudici del Tribunale Amministrativo Regionale stabiliranno se il governo ha adempiuto o meno alla sentenza in cui era stato fatto obbligo di istituire la vice-dirigenza per effetto del recepimento dinamico dell'articolo 17 bis del Dlgs 165/2001.

Intanto, bene ha fatto il COBAS/CODIR ad intraprendere una propria via giudiziaria per rivendicare il diritto alla istituzione dell'area separata della “vice-dirigenza” e, stando così le cose, occorre adesso intensificare l'azione nei confronti dell'Amministrazione regionale anche attraverso la presentazione dei ricorsi davanti al Giudice del lavoro da parte dei funzionari direttivi contemplati nelle delibere di giunta (funzionari laureati).

Sono stati, perciò, predisposti ricorsi **per ogni singolo funzionario direttivo laureato** (ricorsi singoli e non cumulativi) che è ancora possibile sottoscrivere contattando i rappresentanti provinciali o regionali del COBAS/CODIR o direttamente presso la segreteria regionale.

Anche al riguardo dei funzionari direttivi non laureati, per i quali comunque si prevedeva la possibilità di una fase transitoria di prima applicazione nella legge istitutiva della “vice-dirigenza”, occorre oggi prevedere, essendosi anche tale opportunità procrastinata sine die, la possibilità di adire le vie giudiziarie. In proposito il COBAS/CODIR ha predisposto un apposito tentativo di conciliazione che si può scaricare gratuitamente (sia iscritti che non iscritti) dal sito www.codir.it. L'atto (che non ha nessun costo e non presenta alcun rischio) deve essere inviato al Presidente della Regione, all'Assessore regionale alla funzione pubblica, al proprio Assessorato e all'Ufficio provinciale del lavoro di competenza (bisognerà avere cura di conservare le ricevute di ritorno). Trascorsi i tempi tecnici per la declaratoria del “fallito tentativo di conciliazione” (sessanta giorni), potrà valutarsi la possibilità di adire direttamente la Magistratura del Lavoro.

WWW.CODIR.IT